

# Santuario Santa Rosalia a Montepellegrino



c'è un albero  
che mai muore  
e dà la vera vita:  
**CRISTO  
GESU,  
VERA LUCE**

Abb. Post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/04 n. 46) art. 1 com. 2/c, DCB Palermo • Reg. Trib. P.A. 33 - 11/11/2004



## LA GIOIA DEL VANGELO ●●●●●●●●●●

Cari amici e benefattori, pace e gioia in Gesù!

A Natale dello scorso anno ci siamo scambiati gli auguri riflettendo brevemente sulla gioia della fede fermando la nostra attenzione sull'anno della fede indetto da Papa Benedetto XVI.

Quest'anno, dietro l'invito di Papa Francesco, ci scambiamo gli auguri soffermandoci sulla gioia del Vangelo. Il cristiano è colui che sperimenta nel proprio cuore la gioia della parola di Dio incarnata, dell'incontro personale con Gesù Cristo e vive ogni situazione della vita come opportunità di annuncio. Anche noi siamo chiamati ad essere messaggeri come l'angelo: *"Vi annuncio una grande gioia ... oggi vi è nato un salvatore che è il Cristo Signore" (Lc 2,10-11).*

Oggi il mondo attende questa notizia che riempie di gioia il cuore di chi annuncia e di chi accoglie l'annuncio. Approfittiamo di ogni occasione per dire a tutti, in ogni circostanza, soprattutto nelle *periferie esistenziali*, Gesù ti ama, Gesù è nato, Dio si è fatto carne per te e oggi ti dona la sua pace, la sua salvezza!

Cari amici e benefattori Don Orione così ci esorta: *"Guardiamo al Bambino Gesù, che ci sorride e ci tende le braccia, e ci invita a vivere di amore di Dio e del prossimo. Adoriamolo, amiamolo, deponiamo ai suoi piedi tutto il cuore e la vita nostra!"*

Con don Orione anche noi vi rivolgiamo i nostri auguri ricolmi di riconoscenza e affetto per tutto il bene che fate per i nostri ragazzi e per i poveri.

La Vergine Maria che ha accolto Gesù nella sua vita e lo ha donato a tutti noi interceda dal Signore per il nuovo anno, perché sia ricolmo di ogni Benedizione per voi e per i vostri cari.

Buon Natale e Felice anno nuovo!

**Don Mimmo Napoli**  
**e la comunità orionina**  
[donmimmo.na@gmail.com](mailto:donmimmo.na@gmail.com)

### Foto di copertina

*Albero di Natale addobbato con le ostie, accanto al "Bambinello" nella Sacra Grotta*

## Periodico Santuario Santa Rosalia

### Direttore Responsabile:

Francesco Galioto

### Redazione:

Don Mimmo Napoli  
Nicola Vitellaro  
Don Gaetano Ceravolo

### Hanno collaborato:

Fabiola Zimmardi  
Gerri Mazzola  
Rosie Lo Bianco

### Realizzazione grafica:

Web Service Srl, Foggia

### Sede e Amministrazione:

Via Ammiraglio Rizzo 68, Palermo

Spedito e distribuito in omaggio  
a benefattori, amici e simpatizzanti

Anno IX - N. 3 • Settembre - Dicembre 2013

### Sommario • Sommario • Sommario

- 2 EDITORIALE  
*Lettera di auguri del Direttore*
- 3 DON ORIONE SCRIVE  
*Alla luce dell'Immacolata*
- 4 CENTRO DON ORIONE  
*ENDO-FAP, una scuola a fianco delle famiglie*
- 5 TRADIZIONI  
*Storie e riflessioni sull'Albero di Natale*
- 6 SANTA ROSALIA NEL MONDO  
*La Santuzza festeggiata negli USA*
- 7 LO SAPEVATE CHE...  
*L'altare punico*
- 8 PAPA FRANCESCO  
*Dai discorsi e omelie*
- 9 DAL MONDO ORIONINO
- 10 ECUMENISMO E DIALOGO INTERRELIGIOSO  
*Papa Francesco incontra Ortodossi e Luterani*
- 11 VITA CONIUGALE  
*Famiglia vivi la gioia della fede!*
- 12 PASTORALE GIOVANILE VOCAZIONALE  
*Madrid e Palermo*
- 13 MOMENTI PARTICOLARI
- 14 GOCCE DI SPIRITUALITÀ  
*S. Rosalia e...*
- 15 PROGETTI DI CARITÀ  
*Il parco giochi... un sogno divenuto realtà*
- 16 CI SCRIVONO



# Alla LUCE dell'IMMACOLATA

Nessuna festa è più adatta di questa dell'Immacolata per noi sacerdoti, chierici, e per di più religiosi. Per noi particolarmente deve essere sentita, gustata questa solennità, poiché l'Immacolata è la festa patronale della Congregazione, questa festa deve essere celebrata in modo solennissimo, deve riuscire la festa veramente della illibatezza, della castità, della immacolatezza.

La castità è la virtù più cara alla Madonna, chi non è puro non può, non deve farsi Sacerdote, o miei cari giovani. Siamo casti, manteniamoci casti. Anche i cattivi rispettano, e quasi temono i sacerdoti di vita illibata, irreprensibile e di condotta tutta santa. Non possono dir nulla quando i Sacerdoti fanno ciò che il ministero sacerdotale esige. Invece i cattivi e anche i buoni si lamentano, mormorano, non lasciano di sospettare, quando i sacerdoti non danno esempio, non sono puri, non fanno onore all'abito che portano. Castità, virtù grande, virtù essenziale, virtù santa, virtù angelica, che si fa amare e prediligere da Dio, da Dio si fa benedire. La purezza ci solleva al di sopra della terra e ci fa salire al trono di Dio, a contemplarlo, in altre parole ci rende simili agli Angeli: *"et erunt sicut Angeli Dei"*, dice il Vangelo; cioè i puri sono e saranno sempre come angeli di Dio... Dio e la Beata Vergine vi aiuti, vi aiuti a mantenerla.

Rinnoviamo la nostra umile, filiale, affettuosa consacrazione a Maria Immacolata, diciamole che voglia custodirci la bella virtù.

Quante grazie, quante



compiacenze attireremo sopra di noi, se faremo così. Ma dobbiamo pregare, pregare, pregare molto, senza le preghiere siamo un nulla, ma con le preghiere tutto otteniamo, tutto si avvera. (...) Ecco il mezzo per ottenere la grazia singolare della purezza, per renderci servi fedeli di Maria Immacolata.

Oh! in Lei come risplendette la bella virtù, sempre placida, senza alcuna macchia, sempre bella, sempre fulgida, sempre fresca, sempre nuova.

O Maria, come sei bella, come sei risplendente! Esultiamo, cari figlioli, gioiamo con Lei che è la sempre Vergine, la sempre Immacolata. Siamo devoti, teneramente devoti, dell'Immacolata!

Par V, 197



*San. G. Luigi Orione*



# ENDO-FAP DON ORIONE

## Una scuola al fianco delle famiglie

Dal 21 al 27 ottobre, alla Piccola Opera della Divina Provvidenza di Palermo, si è svolta la settimana della famiglia dal tema: “Maria, Regina della Famiglia”.

Tanti sono stati i momenti di incontro e di spunto per una riflessione sana e cristiana sulla famiglia.

In ogni realtà dell’Opera, il gruppo famiglia è stato protagonista assoluto di ogni momento di formazione, di gioco e di festa.

Anche all’Endo-Fap Don Orione – Palermo, Scuola Professionale, sono stati organizzati vari incontri con gli allievi e, il 21 ottobre, abbiamo vissuto un momento di incontro con i loro genitori.

Guidati dalla nostra instancabile insegnante, la prof.ssa Luisa Lanzafame, i genitori dei ragazzi si sono messi a confronto sulla tematica dei conflitti familiari e sul legame difficile che a volte si ha con i figli in età adolescenziale.

È stato davvero commovente stare in mezzo a questi genitori che si confidavano l’uno con l’altro circa le loro difficoltà quotidiane, in un periodo di crisi economica, sociale e soprattutto di valori.

La prof.ssa Lanzafame incentivava la discussione con domande che molto spesso spingevano i genitori a svelare tutte le loro debolezze, ma allo stesso tempo rivelavano tutto il bello dell’essere genitori oggi e sempre.

Forse è stata la prima volta che nel nostro Centro di Formazione si incontravano i genitori per trattare argomenti simili, per spingerli a confidarsi con noi e per fargli capire che nella loro difficile missione di educare i loro figli ci siamo anche noi, che nel nostro piccolo vogliamo collaborare alla crescita formativa e professionale di questi ragazzi.

È stato un modo per dire a tutte le famiglie

che non sono sole, che noi dell’Endo-Fap siamo al loro fianco e che insegnanti, come la prof.ssa Luisa Lanzafame e tanti altri, non sono a scuola soltanto per impartire lezioni, ma soprattutto per accogliere i loro figli e per accompagnarli nella crescita e nella vita di tutti i giorni.

**Fabiola Zimmardi**

**Il 3 novembre 2013  
Giuseppe Ricotta  
nostro ex-allievo è morto  
in un incidente stradale**



Meno di due anni fa un incidente stradale ti provocava danni irreparabili al piede, nello stesso periodo facevi avanti e indietro dal San Raffaele di Cefalù perchè tuo padre stava molto male.

In più anche la mamma non stava benissimo e tu eri figlio unico e dovevi occuparti di tutto!

La vita non ti ha sorriso quasi mai...eppure tu le sorridevi tanto e sempre! Ti vedevo sempre felice e sorridente, con la battuta pronta!

Talmente allegro e carismatico che sei diventato presto un animatore di villaggi davvero in gamba, anzi... capo animatore da qualche tempo!

Oggi, ti perdiamo, ma te ne vai lasciandoci una grande lezione di vita! Grazie di cuore!

Essendo uno dei suoi ragazzi, Don Orione in persona ti accoglierà e ti accompagnerà da Gesù... vedi di non farli ridere troppo e comportati bene!!!

**Ciao Peppe!**

# Storie e riflessioni sull'Albero di Natale

Arrivo e preparazione  
dell'albero di Natale  
a Piazza San Pietro



**Nel Natale del 1982** per la prima volta Papa Giovanni Paolo II fece collocare un abete ornato nel centro della piazza S. Pietro. L'abete era un dono di un contadino polacco, che lo trasportò fino a Roma sul suo camion. Da allora in poi, ogni anno si ripete la tradizione a ricordo della Natività di Gesù: un presepe viene allestito ai piedi dell'obelisco e alla sua destra viene eretto l'albero di Natale, donato ogni anno da una regione montana diversa dell'Europa.

## San Bonifacio e l'albero di Natale

Il Santo nacque in Inghilterra intorno al 680 e evangelizzò le popolazioni germaniche.

Si narra che Bonifacio, la notte di Natale del 724, affrontò i pagani riuniti presso la "Sacra Quercia del Tuono di Geismar" per adorare il dio Thor. Il Santo, con un gruppo di discepoli, arrivò nella radura dov'era la "Sacra Quercia" e, mentre si stava per sacrificare un bambino, gridò: «questa è la vostra Quercia del Tuono e questa è la croce di Cristo che spezzerà il martello del falso dio Thor».

Presa una scure cominciò a colpire l'albero sacro. Un forte vento si levò all'improvviso, l'albero cadde e si spezzò in quattro parti. Dietro l'imponente quercia si trovava **un giovane abete verde**.

San Bonifacio si rivolse nuovamente ai pagani: «Questo piccolo albero, un giovane figlio della foresta, sarà il vostro sacro albero questa notte. È il legno della pace, poiché le vostre case sono costruite di abete. È il segno di una vita senza fine, poiché le sue foglie sono sempre verdi. Osservate come punta diritto verso il cielo. Che questo sia chiamato l'albero di Cristo bambino; riunitevi intorno ad esso, non nella selva, ma nelle vostre case; là non si compiranno riti di sangue, ma doni d'amore e riti di bontà».

**Bonifacio riuscì a convertire i pagani** e il capo del villaggio mise un abete nella sua casa, ponendo sopra ai rami delle candele.

**L'usanza di avere un albero decorato durante il periodo natalizio si diffuse nel XVII secolo e agli inizi del secolo successivo era già pratica comune in tutte le città della Renania.**

Per molto tempo la tradizione dell'albero di Natale rimase tipica delle regioni protestanti della Germania e solo nei primi decenni del XIX secolo si diffuse nei paesi cattolici.

A Vienna l'albero di Natale apparve ufficialmente nel 1816, per volere della principessa Henrietta von Nassau Weilburg, mentre in Francia fu importato dalla duchessa di Orléans nel 1940.

**D**a sempre e in tutte le culture l'albero è stato considerato il simbolo della vita.

L'abete ha un particolare significato simbolico perché esso è verde e rigoglioso quando le altre piante sono spoglie e sembrano morte. Quest'albero rappresenta la vita eterna e la speranza del ritorno alla vita.

Fin dall'antico Egitto proprio l'abete veniva considerato l'albero della Natività, pianta sotto cui era nato il dio di Biblos. In Grecia l'abete era l'albero sacro di Artemide, protettrice delle nascite.

Presso le popolazioni dell'Asia settentrionale, l'abete era considerato l'albero cosmico, piantato in mezzo all'Universo.

Nella Chiesa antica c'era già l'uso di decorare con rami e corone le case per la festa del 6 gennaio: questa usanza però è legata ai riti pagani degli alberi e al solstizio d'inverno.

Un collegamento tra redenzione e creazione determina l'origine dell'albero di Natale.

Esso simboleggia un convincimento: il peccato dell'uomo, nella Bibbia associato all'albero del Paradiso ed al suo frutto\* che suscita la tentazione, viene espiato nella notte del 24 dic. con l'ingresso di Cristo nel mondo: simbolo di questo è l'albero della vita (Gn 2,9).

L'albero di Natale inserito nel contesto religioso delle festività è quindi segno di pace e di speranza. L'abete sempreverde inoltre, simbolicamente ci riconduce al Figlio dell'uomo, "il Vivente" (Ap 1,18). Gesù è l'autentico "Albero della vita" (Ap 2,7). Egli, rafforza e rinsalda la comunione tra Dio e l'uomo infranta da Adamo ed Eva nell'Eden, per aver mangiato i frutti dell'albero proibito (Cfr Gn 3,6).

\* iconograficamente è stato identificato con la "mela" ma in effetti il "frutto" è simbolico e sta a indicare la "conoscenza del bene e del male"

*"Significativo simbolo del Natale di Cristo, perché con la sue foglie sempre verdi richiama la vita che non muore"*

*"la forma svettante, il suo verde e le luci sui suoi rami sono simboli di vita", che "rimandano al mistero della Notte Santa".*

**(Benedetto XVI)**

*«Accanto al presepe, come in questa Piazza San Pietro - ha detto ancora il Papa, accennando con la mano all' abete già decorato e al presepe in allestimento davanti all' obelisco - troviamo il tradizionale albero di Natale che "... è un'usanza anch'essa antica, che esalta il valore della vita perché nella stagione invernale, l'abete sempre verde diviene segno della vita che non muore».*

**(Giovanni Paolo II- 20.12.2004)**

# “Viva l’America e Santa Rosalia”

## La Santuzza festeggiata negli USA

Santa Rosalia infatti si festeggia a New York e a Boston, dove le comunità italo-americane cercano di mantenere vivo il contatto con i loro luoghi d’origine anche attraverso la celebrazione della Santuzza.

A New York, nel quartiere di Brooklyn, si festeggia tra la fine di agosto e i primi di settembre e c’è anche una chiesa dedicata alla Santuzza, sulla 65ma Strada. “È una festa da non perdere - dice Katy Minicozzi - le strade di Bensonhurst vengono chiuse al traffico e si riempiono di luminarie e musica, ci sono bancarelle e ristoranti dove si possono mangiare tante delizie e chi ha problemi di colesterolo deve star lontano da zepole, salse e pepe”. La festa è organizzata dalla società di Santa

Rosalia, costituita da residenti della working class.

Anche a Boston, nel Massachussets, la Santuzza viene festeggiata, e la festa è in calendario l’11 settembre. La piccola statua in gesso di Santa Rosalia viene issata a spalla dai componenti della società di Santa Rosalia, fondata nel 1939. I soci indossano un’uniforme bianca e marrone, con fazzoletto annodato al collo e coccarda sul petto. La Santuzza fa il giro del NorthEnd, la Little Italy sul waterfront di Boston, accompagnata da una banda e da tanta gente.

La festa è molto sentita tanto da coinvolgere ogni anno, non solo persone di origini siciliane e italiane ma gente originaria di altre nazioni.



# L'ALTARE PUNICO AL MONTEPELLEGRINO E SANTA ROSALIA



È veramente lunga e complessa la storia religiosa di Montepellegrino, montagna sacra considerata punto focale del simbolismo religioso e della fusione di componenti mitologici culturali e dottrinari delle varie religioni che si sono alternate o sono coesistite fin dalla notte dei tempi nella nostra città di Palermo.

Il monte ha accolto tutti questi elementi e le relative tracce di edifici religiosi ma è come fosse esso stesso un tempio di pietra, un Kronion (dal dio Kronos di origine cartaginese). Fu sede indubbia dell'antico culto di Tanit, dea punica della fertilità e di altri culti di volta in volta assorbiti dall'ambito religioso cristiano-eremitico. Questa evoluzione si deduce proprio dalla presenza dell'edicola dedicata a questa dea di cui ancora si rileva l'esistenza sul Montepellegrino all'interno del Santuario di S. Rosalia. Di lontana derivazione egizia, si tratta di un altare dalla tipica forma a naos (cella del tempio nella quale si posizionava il simulacro della divinità) ed è scavata sulla parete rocciosa alla destra dell'attuale accesso del Santuario, ora libero, ma un tempo stretto da un cunicolo di difficile attraversamento.

Davanti all'edicola la presenza di una falda acquifera di derivazione meteorica, infiltrandosi sotto le rocce, dava origine più a valle ad un piccolo specchio d'acqua chiamato poi "Gorgo di S. Rosalia". La disponibilità di acqua creò le condizioni favorevoli per dare ospitalità agli eremiti, successivamente per agevolare la costruzione della cappella/chiesetta e infine nell'incastonamento della costruzione dell'attuale Santuario. Tra l'altro la presenza del liquido salutare coincise con lo sviluppo di un antico culto per una ninfa idriade, successivamente traslato ad una divinità ellenica, quindi a Tanit, alla Madonna e infine a santa Rosalia. Lo scaturire dell'acqua dal vivo della roccia è sempre stato considerato un fenomeno di natura divina, prova ne è che ancora in epoca moderna esiste la tradizione dell'incubatio (occupazione di spazi), dormire cioè davanti alla grotta, antica pratica religiosa effettuata nelle vicinanze



di pozzi e sorgenti sacre nei santuari della salute. Ma torniamo al nostro altare punico: alcune tracce come i buchi ricavati nel vivo della roccia, ove si pensa dovessero innestarsi delle travi di sostegno e il lungo scavo di appoggio soprastante, denotano la presenza di un soffitto o di una volta al di sopra della cappella; è la prova della sovrapposizione all'edicola punica di una chiesetta che ospitò per un certo tempo un antico culto della Madonna, divenuto in seguito culto di S. Rosalia. Infatti i Giurati della città, nel 1180, con loro atto ufficiale imposero di creare una cappella sul monte presso l'ingresso della grotta e così l'altarinò divenne un tempietto dedicato a S. Rosalia.

di pozzi e sorgenti sacre nei santuari della salute.

In un testamento del notaio Benedetto Puderico il 18 aprile 1257 una donna palermitana, certa Teofania, assegna il legato di un tarì alla chiesetta di S. Rosalia, ritenuta da alcuni proprio la cappella sul monte. Ancora, nel 1474, il Senato palermitano nel corso di una pestilenza (che precede quella più nota del 1624), già si rivolge alla Santa e propone, per impetrarne il soccorso, di restaurare la chiesetta sul Montepellegrino ormai diruta. Si tratta certamente della cappella che aveva preso il posto dell'altare punico nel 1180 e che a distanza di quasi trecento anni era andata in rovina.

Questo a documentazione dell'evoluzione dell'edicola, nel corso dei tempi, da altare in cappella o chiesetta incorporata poi nel successivo edificio religioso dedicato a S. Rosalia.

La costruzione del Santuario inizia nel 1626 e viene conclusa nel 1629, anno in cui Urbano VIII conferma ufficialmente la santità della verginella eremita. Nel 1644, prende poi il via la costruzione di un adiacente primo piccolo convento di frati francescani dedicati al conforto e all'assistenza di tutti quei fedeli che, per assolvere promesse o voti, intraprendevano la lunga, faticosa salita a piedi nudi o in ginocchio, tormentandosi alcune volte con discipline e cilici spinosi, per giungere infine ad espiare ai piedi della cara Santuzza.

**Girolamo "Gerri" Mazzola**

N.B.: già bibliotecario e paleografo presso l'Archivio Storico comunale di Palermo



***Il volto di Cristo nei bambini non nati.*** “Ogni bambino non nato, ma condannato ingiustamente ad essere abortito, ha il volto di Gesù Cristo, ha il volto del Signore che prima ancora di nascere e poi appena nato ha sperimentato il rifiuto del mondo. E ogni anziano – ho parlato del bambino: andiamo agli anziani, altro punto - anche se infermo o alla fine dei suoi giorni porta in sé il volto di Cristo. Non si possono scartare, come ci propone la “cultura dello scarto”! Non si possono scartare!”.

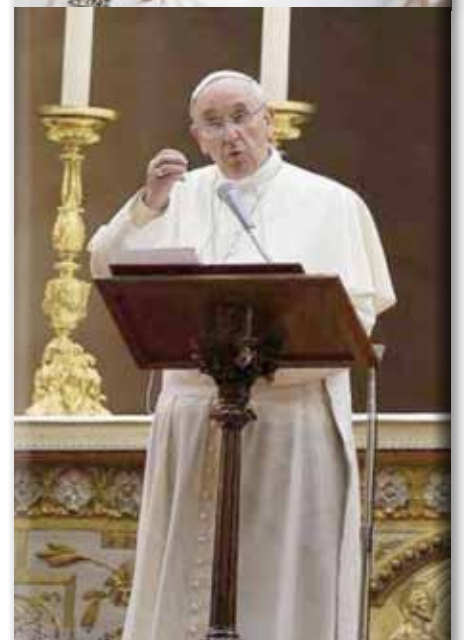
(20/09/2013)

***L'importanza delle donne.*** Servono donne “dove si prendono decisioni importanti” ma “temo la soluzione del ‘machismo in gonnella’ (...) “Maria, una donna, è più importante dei vescovi” (...) “non bisogna confondere la funzione con la dignità” (...) “Bisogna lavorare di più per fare una profonda teologia della donna nella Chiesa” (...) “la sfida oggi è proprio questa: riflettere sul posto specifico della donna anche proprio lì dove si esercita l'autorità nei vari ambiti della Chiesa”.

(19/9/2013)

“A volte pensiamo: **No, noi siamo cristiani:** abbiamo ricevuto il battesimo, abbiamo fatto la cresima, la prima comunione... e così la carta d'identità è a posto. E adesso, dormiamo tranquilli: siamo cristiani”. (...) “Siamo fedeli allo Spirito per annunciare Gesù con la nostra vita, con la nostra testimonianza e con le nostre parole? Quando facciamo questo, la Chiesa diventa una Chiesa Madre che genera figli, figli della Chiesa che testimoniano Gesù e la forza dello Spirito. Pensiamo quindi al nostro battesimo, alla responsabilità del nostro battesimo”.

(17/4/2013)





### DON ANTONIO CARBONI

Era nato a Sgurgola (FR) il 21 dicembre 1938.

È ritornato alla casa del Padre il 19 giugno 2013.

La sua attività sacerdotale si è svolta principalmente nel ministero dei santuari: fu per 30 anni al Santuario dell'Incoronata di Foggia dal 1970 al 1997 e poi ancora dal 2008 al 2010. Al **Santuario di Santa Rosalia, a Palermo, fu Rettore dal 1999 al 2007.**

Persona buona e di pietà, sempre dai toni dimessi, era presente e disponibile in comunità e con chiunque aveva occasione di incontrare.



Il 13 ottobre a Tarragona in Spagna, è avvenuta la beatificazione di circa 500 martiri spagnoli, tra cui due orionini:

**il P. Ricardo Gil Barcelón e il giovane postulante Antonio Arrué Peiró.** Il primo morì, colpito da un colpo di fucile alla testa, al grido di "Viva Cristo Re" e il secondo, mentre prestava soccorso a questi, fu ucciso col cranio fracassato dal calcio di un fucile.

**COSTA D'AVORIO:** Rappresentanti della Congregazione orionina provenienti da varie nazioni

africane e europee hanno partecipato a un Sinodo Orionino per l'Africa a Bonoua (Costa d'Avorio), 8 e 9 settembre 2013.



### DON MICHELE ZACCARO



Nato a Lavello (PZ) il 21 ottobre 1953, è stato accolto tra le braccia del Padre il 14 agosto 2013, alla vigilia della festa dell'Assunta.

Iniziò poi il suo lungo periodo a Palermo, prima come viceparroco e insegnante ('85-'93), poi come parroco dal 1993 al 1999 e **dal 2008 al 2011 fu solerte Reggente del Santuario Santa Rosalia, sul Montepellegrino.** Uomo dal tratto immediato e schietto ha sempre mostrato, come sacerdote, grande cura ed amore per le persone che gli erano state affidate.

A volte, anche soffrendoci, ha ricoperto in spirito di obbedienza e di umiltà vari incarichi, affrontando tutto con abnegazione e disponibilità.

**ITALIA:** A Montebello (Pavia) dal 15 al 18 settembre 2013 si è svolta la riunione dei Direttori della Provincia Religiosa "Madre della Divina Provvidenza". La Provincia è nata dalla fusione delle tre Province italiane e comprende, oltre all'Italia, anche il Madagascar, Romania, Albania e Ucraina. La riunione annuale dei Direttori è uno dei momenti privilegiati di fraternità, di informazione e di governo di una realtà tanto estesa e diversa.



**GIORDANIA**  
Giovani iracheni e siriani ospitati presso il Centro Don Orione a Zarqa



**MADAGASCAR**  
La scuola Don Orione



**MOZAMBICO**  
Famiglie e allievi presso la scuola Don Orione

# PAPA FRANCESCO INCONTRA...

## La Chiesa Ortodossa

**20.3.2013.** Un importante incontro a carattere ecumenico che ha accolto in Vaticano la delegazione del Patriarcato ortodosso ecumenico con a capo Bartolomeo I.



**“È un dialogo da proseguire nella carità e nella verità”**

(Bartolomeo I, Patriarca Ecumenico di Costantinopoli)

**11.11.2013.** Il Papa ha ricevuto in udienza a Santa Maria il metropolita Hilarion di Volokolamsk, presidente del Dipartimento per le Relazioni Ecclesiastiche Esterne del Patriarcato di Mosca.



**“Un semplice e grande incontro nella speranza di una posizione comune su varie questioni per poter arrivare all’incontro tra Chiesa Cattolica e patriarcato di Mosca.”**

**“Verità tra mille voci discordanti, speranza in un mondo che ne conserva poca, pace su un pianeta ancora preda di troppo odio. È quello che i cristiani hanno sempre cercato di testimoniare e che bello sarebbe se la voce che annuncia tutto questo fosse unita”.**

**“La ricerca dell’unità tra i cristiani è un’urgenza (...) alla quale, oggi più che mai, non possiamo sottrarci. Nel nostro mondo affamato ed assetato di verità, di amore, di speranza, di pace e di unità, è importante per la nostra stessa testimonianza, poter finalmente annunciare ad una sola voce la lieta notizia del Vangelo e celebrare insieme i Divini Misteri della nuova vita in Cristo!”.**

(Papa Francesco)

## La Chiesa Luterana

**30.9.2013.** Nell’ambito del Meeting internazionale per la pace promosso dalla Comunità di Sant’Egidio, il moderatore della Tavola valdese, pastore Eugenio Bernardini – presente al Meeting come oratore – ha partecipato a un’udienza papale in Vaticano e ha avuto un breve colloquio con papa Francesco.



Il Santo Padre ha rivolto lo sguardo al passato, ricordando con **“profonda gratitudine”** i numerosi passi delle relazioni tra luterani e cattolici compiuti negli ultimi decenni. “Non solo – ha detto – attraverso il dialogo teologico, ma anche mediante la collaborazione fraterna in molteplici ambiti pastorali e, soprattutto, nell’impegno a progredire nell’ecumenismo spirituale”.

**“Cattolici e luterani possono chiedere perdono per il male arrecato gli uni agli altri e per le colpe commesse davanti a Dio, e insieme gioire per la nostalgia di unità che il Signore ha risvegliato nei nostri cuori e che ci fa guardare avanti con uno sguardo di speranza”.**

## Francesco e l’Ecumenismo

Nell’agosto 2007, l’Arcivescovo di Buenos Aires e primate d’Argentina, il Cardinale Jorge Bergoglio, ha offerto il proprio sostegno ad un’incontro richiamando i cristiani a “non privatizzare il Vangelo” e ha convocato il popolo di Dio ad annunciare e a condividere “il nome di Gesù”. “Non privatizziamo il Vangelo”, “non privatizziamo il nome di Gesù per noi stessi. Gratuitamente lo abbiamo ricevuto, gratuitamente dobbiamo darlo”, ha esortato. Il Cardinal Bergoglio ha espresso alcuni “gesti concreti” di ecumenismo spirituale mostrando la sua “volontà di voler perseguire con decisione questo cammino ecumenico, un impegno prioritario” di Benedetto XVI “ed irrinunciabile per la Chiesa Cattolica”.



## Famiglia vivi la gioia della Fede!

Le famiglie di tutto il mondo sono andate in Pellegrinaggio a Roma sulla Tomba di San Pietro, il 26 Ottobre. Questo evento è stato inserito nel quadro delle iniziative proposte per l'Anno della Fede, indicato dal Papa Emerito Benedetto XVI.

Lo stesso titolo dell'evento: **FAMIGLIA, VIVI LA GIOIA DELLA FEDE!** ci fa comprendere come questo pellegrinaggio è stato un'occasione di condivisione gioiosa per le famiglie del mondo.

L'importanza della famiglia come luogo privilegiato di trasmissione della Fede, infatti, ci spinge a pregare e riflettere sul valore stesso della famiglia e ad essere testimoni in tutto il mondo della nostra Fede.



## FAMIGLIA: CASA DELLA TENEREZZA

Si parla diffusamente di famiglia, di crisi della famiglia, di famiglia come risorsa, di famiglia come nucleo fondante la società. Di famiglia parlano la pedagogia e l'antropologia, la psicologia e la politica: ora anche la teologia. Don Carlo Rocchetta, fondatore della "Casa della Tenerezza" di Perugia così dice a proposito: "Se fino a non molto tempo fa la teologia si concentrava quasi unicamente sull'atto sacramentale del matrimonio, oggi è giunta a capire in modo lucido la necessità di inquadrare la complessità della vita familiare dentro i contenuti più alti della dottrina cristiana".

Riflessioni... di don Carlo

- Oggi come sempre la famiglia è realtà che ricalca la Trinità, e vede nella famiglia di Nazareth il suo prototipo e proprio la famiglia è il luogo per eccellenza dove ogni suo componente dovrebbe trovare la risorsa per promuovere la propria umanità in quel misterioso legame di amore che lo unisce agli altri.

- Così la famiglia, nell'inafferrabile equilibrio tra tenerezza e fragilità, può divenire il luogo in cui è possibile vivere ogni giorno la presenza reale di Dio.

- Ogni società civile ha bisogno della famiglia e di politiche per la famiglia e così più ricca (e democratica) sarà quella società che concepisce anche una teologia della famiglia.

- Dobbiamo guardare con chiarezza a questa realtà umana avendo sempre meglio in mente lo sguardo di Dio.



**Il Centro familiare Casa della Tenerezza** di Perugia è una comunità di fedeli: di condivisione tra sposi, coniugi soli, famiglie, laici, persone consacrate; luogo di accompagnamento per coppie in difficoltà, affinché tutti si sentano accolti dall'infinita paternità di Dio e dalla maternità della Chiesa.

[www.casadellatenerezza.it](http://www.casadellatenerezza.it)

“I giovani sono il sole o la tempesta del domani”. Don Orione

## Segretariato Europeo PGVO - Madrid 2013

È già da oltre un anno che il Segretariato per la pastorale Giovanile-vocazionale nelle sue riunioni, sia dell'emisfero nord, sia quello del sud, sta lavorando sull'Incontro Internazionale della Pastorale Giovanile-vocazionale che si svolgerà l'anno prossimo in Italia, a Tortona dal 16 al 23 Luglio 2014 e che vedrà protagonisti giovani orionini di tutto il mondo.

Dal 24 al 27 ottobre 2013 si sono incontrati a Madrid i rappresentanti del Segretariato dell'area Europea di Pastorale Giovanile Vocazionale Orionina. Presenti diversi religiosi e giovani dalle nostre case in Europa e un diacono indiano in rappresentanza delle delegazioni missionarie



nel mondo. Il gruppo, presieduto dal consigliere generale Don Sylwester J. Sowizdrzal, si è concentrato soprattutto sull'aspetto educativo che sarà dominante durante l'incontro.

E' stata una grande emozione partecipare ad un incontro così importante, conoscere la realtà del nostro istituto di Madrid dove sono ospitati giovani con disabilità fisiche e psichiche e soprattutto rivivere dai racconti dei protagonisti la storia dei nostri due martiri spagnoli e la loro beatificazione il 13 ottobre a Tarragona. Per rinvigorire le motivazioni, i partecipanti della riunione hanno voluto fare una giornata di spiritualità sui luoghi di Santa Teresa d'Avila e di San Giovanni della Croce. Dopo l'itinerario della fede dei due santi del Carmelo, il Segretariato si è concentrato tutto sulla preparazione dell'incontro.

Ogni momento è stato vissuto dagli orionini come una festa di famiglia, di unione e anche di lavoro... naturalmente cercando DIO SOLO.

*Fabiola Zimmardi*

## Allievi orionini davanti all'urna di Don Bosco

Lunedì 18 novembre una rappresentanza degli allievi e dei professori della scuola professionale Endofap di Palermo si è recata al Paladonbosco per pregare accanto alla statua in cera di don Bosco, copia esatta di quella che si trova a Torino, e contenente le reliquie del braccio e della mano destra di don Bosco. La piccola delegazione accompagnata dal Presidente Don Mimmo Napoli e dai direttori Paolo Zimmardi e Nino Pipitone, è stata accolta con affetto e calore dai padri Salesiani consapevoli dello stretto legame storico ma soprattutto affettivo che lega i due grandi santi e le loro Opere. L'urna continuerà il giro della Sicilia, visitando le altre realtà salesiane della regione e ricordando a tutti l'importanza dell'educazione delle nuove generazioni per rendere i giovani, come li voleva don Bosco, “bravi cristiani, onesti cittadini e futuri abitatori del Cielo”.

*Luisa Lanzafame*



### Palermo, gara di cucina tra scuole:

#### 1° PREMIO ALL'“ENDO-FAP” - DON ORIONE

Il 9° Memorial Vincenzo Manzella (giovane “maitre” morto il 31/10/2004), quest'anno, ha avuto luogo presso il centro salesiano Gesù Adolescente di Palermo il 01/12/2013.

Sono stati proprio i nostri ragazzi ad avere la meglio e la scuola di Don Orione ha portato a casa il 1° posto grazie al piatto dell'allieva Cristina Cervella, alla sua prima esperienza competitiva.

Grande emozione per tutti i tifosi orionini presenti alla gara e profonda commozione per il Presidente ENDO-FAP Don Mimmo Napoli alla pubblicazione del risultato.

*Fabiola Zimmardi*





**Pellegrini**  
 della Diocesi di Lake Charles  
 dello stato della Louisiana (USA),  
 accompagnati da Mons. Herbert J. Mary,  
 Archimandrita in Welsh (Louisiana)  
 e da P. Keith Pellerin,  
 parroco della Diocesi di Lake Charles

**BENEDIZIONE DEI MOTOCICLISTI**



**SBANDIERATORI**  
 "ANTICA IBLA MAYOR" DI PATERNÒ

**POLIZIA MUNICIPALE DI PALERMO**



**PELEGRINI ISRAELIANI**

**SPOSI AL SANTUARIO**



# S. Rosalia e...

## Crocifisso in mano

Indica Gesù come Via, Verità e Vita e nostro unico Salvatore.

## Bibbia

Ci ricorda che la Parola di Dio è la vera di Vita.



## Teschio (senza mandibola) in mano o accanto a lei

Il teschio, a volte, è anche raffigurato con delle ossa accanto e sta a indicare, come disse lei stessa al Bonelli: "Sono veramente le mie ossa". È, in pratica, la sua firma di certificazione e nello stesso tempo ci invita a riflettere sulla vita oltre la morte.

N.B.: La testa di S. Rosalia non si riconosce dall'esterno ma dall'interno. L'esterno del teschio è tutto coperto di terra, pietre e calcare.

## Bastone

È il simbolo del pellegrinaggio e ci ricorda che la nostra vita è un cammino verso la felicità in Dio.

## Conchiglia

È il simbolo principale del pellegrinaggio.



## Clessidra

Ci ricorda la brevità della nostra vita (la si trova spesso in oggetti d'arte in corallo).



## Ciotola

Ricorda la ciotola di terracotta racchiusa dentro il primo blocco di terra e calcare trovato accanto al corpo di Rosalia.



## Rosa e giglio (rosa-Lilium candidum)

Il nome della santa è legata alla rosa e anche al luogo del primo eremitaggio (montagna delle rose presso S. Stefano di Quisquina). Il giglio ricorda la sua verginità.



## Corona del Rosario

Insieme alle ossa sono stati trovati alcuni "grani in pietra" bucati. Probabilmente appartenevano ad un rudimentale rosario (questi grani sono stati conservati in un reliquiario nella Cattedrale di Palermo).



## Posizione coricata del corpo

La Santuzza è sicuramente morta riposando con la testa appoggiata alla mano (alcune dita sono state trovate "impetrate" con le ossa della testa).

**IERI**



# “Il Parco Giochi dell’Istituto Don Orione”

**OGGI**

**... un sogno divenuto realtà**

È un po’ come il paese delle meraviglie; qui però per entrare non devi precipitare giù da una tana, ti basta aprire un cancello.

Questo è il nuovo **Parco Giochi** della parrocchia “Madonna della Provvidenza”. Un ritrovo per tanti piccoli amici che, accompagnati dai genitori, si divertono tra scivoli e altalene; un angolo di paradiso per bambini e adulti che, approfittando dell’impegno ludico dei figli, leggono un libro o semplicemente tengono d’occhio i piccoli, godendosi la quiete del luogo, che non pare per nulla a due passi dal traffico palermitano.



Le mamme, poi, sono entusiaste; per loro la struttura è sicura, ben organizzata, ed è soprattutto ciò che mancava ad un quartiere privo di spazi adibiti ai bambini.

Il carisma, la familiarità, l’amore Orionino, vengono direttamente plasmati in questo parco giochi; progetto reso fattibile grazie al buon cuore di tanta gente che ne sostiene, nel suo piccolo, con fede e solidarietà, le spese. Per questo ringraziamo ad uno

La piccola **Silvia Mancuso**, 5 anni, ci dice che ama passare i pomeriggi qui, con i compagni dell’asilo che invita frequentemente. Il suo primo pensiero dopo la scuola – dice – è raggiungere il parco giochi che, anche col freddo e la pioggia, è un divertimento a cui non può rinunciare.

Seppur più grande di qualche anno, **Paola Tarallo**, 11 anni, afferma di passare qui ogni pomeriggio in compagnia dei familiari o dei nuovi amici conosciuti direttamente tra le giostre del parco giochi.

ad uno tutti quelli che hanno donato anche solo una minima offerta, contribuendo a rendere speciali i pomeriggi degli affezionati che frequentano il parco, con la speranza che tutti possano continuare a dare un aiuto economico per mantener vivo questo piccolo impegno d’amore, che sta dando vita ad un grande progetto di gioia.

**Rosie Lo Bianco**



**S.O.S.** Servono altre offerte per le spese sostenute.

Chi può inviare l’offerta metta la causale

**“PARCO GIOCHI”**

con BONIFICO BANCARIO

intestato a Istituto Don Orione “Villaggio del Fanciullo”

**IBAN: IT 27 H 01030 040603 0002182151**

**IT 25 S 020081370500020118193**

**C.C.P. 13237904**

Le offerte possono anche essere consegnate direttamente a mano presso l’Istituto Don Orione di Via Ammiraglio Rizzo, 68 (PA)

**S**anta Rosalia, affido a te la mia famiglia e spero di essere capace di occuparmi di mia moglie e dei miei futuri figli. Grazie per la gioia che mi hai dato realizzando quello che ho sempre sognato: sposarmi con la persona che ho sempre amato e sono felice di questo. Grazie ancora.

**S**anta Rosalia, vengo da Roma, aiutami nel mio percorso della vita e della salute. Benedici la mia famiglia e la persona che mi ha permesso di venire a venerarti a Montepellegrino. Giovanna.

**C**ara Santa Rosalia, annullo tutto ciò che ti ho chiesto e ti prego di guardare l'amore del mio cuore "Rossella" che in questo momento combatte con l'incognita della vita, stalle vicino perché abbia la forza di affrontare questa sofferenza inaspettata e a me dona pace per starle accanto. Grazie sempre di tutto. Enzo.

**C**ara Santa Rosalia, vorrei cominciare con il ringraziarti per il tuo appoggio in questo periodo....  
So che mi ascolti, vorrei tanto che la laurea vada bene, anche se ci sono state difficoltà, chiedo il tuo sostegno a superare tutto e dare il massimo di me stessa e non deludere nessuno soprattutto i miei genitori, ma anche me stessa. Aiutami in questo cammino molto impegnativo e importantissimo per un mio futuro lavorativo. Ritornerò a renderti partecipe della mia gioia.

## Santuario Santa Rosalia Dal 1946 affidato all'Opera Don Orione

Via Pietro Bonanno, Montepellegrino - 90142 Palermo  
e-mail: [santuario\\_santarosalia@diocesipa.it](mailto:santuario_santarosalia@diocesipa.it)  
[www.santuariasantarosalia.it](http://www.santuariasantarosalia.it)  
tel. 091.540326 - fax 091.6375286

Orario Sante Messe: **Feriale** ore 17,00 (ora legale 18,00)  
**Festivi** ore 11,00 - 17,00 (ora legale 18,00)  
**Apertura e chiusura Santuario**  
ore 7,30 - 12,30 14,00 - 18,30 (ora legale 19,30)



Molti devoti hanno chiesto di poter ricevere a casa l'acqua che stilla dalla grotta

### COME FARE PER AVERE LA BOTTIGLIETTA CON L'ACQUA DELLA GROTTA

Mandare al Santuario i soldi per il costo della bottiglietta e della spedizione e specificare la richiesta

Costo della bottiglietta (vuota) € 2,00

- Spedizione per Italia: € 2,50 + € 2,00 (bott.): Tot. € 4,50
- Spedizione per Estero: € 5,00 + € 2,00 (bott.): Tot. € 7,00

La bottiglietta verrà riempita con l'acqua della grotta direttamente dagli incaricati del Santuario



## Come aiutare il Santuario e l'Opera Don Orione

Grazie di cuore cari benefattori. Le nostre opere educative verso i giovani, qui a Palermo, si sostengono anche con il vostro costante e generoso contributo. Sosteneteci ancora con:

### La preghiera

Infatti è soltanto Dio che fa crescere e tutto è suo dono

### Indirizzare buone e sante vocazioni

Di aspiranti sacerdoti, fratelli, eremiti, suore

### Lasciti testamentari

All'opera Don Orione con la formula...

"Istituisco mio erede... (chiedere ai religiosi la formula giusta)

### Conoscere e far conoscere

Il Santuario e la vita di Santa Rosalia richiedendo i testi tascabili della vita della Santuzza

### CON L'INVIO DI OFFERTE PER "PROGETTI DI CARITÀ"

C.C.P. n. 13237904 - IBAN IT25S0200813705000020118193

intestato a: "Villaggio del Fanciullo" Opera Don Orione - Via Ammiraglio Rizzo, 68 - 90142 Palermo

C.C.P. n. 307900 - IBAN IT87Y60104600000000307900

intestato a: Santuario Santa Rosalia - Casa del Fanciullo (Don Orione) - Montepellegrino - 90142 Palermo